

Leggere letteratura fa bene alla salute

Laddove in dieci mosse si dimostra la salubrità della pratica letteraria

(TU 2022)

Lezione 9 del 23 novembre



La felicità nel camminare sul fil di lama: Eugenio Montale

Nato a Genova il 12 ottobre 1896,

Morto a Milano il 12 settembre 1981



Vita

- «Eugenio ... che sarà mai di lui in questa vita? Mai potrà arrivare a un porto qualsiasi. Ma qualche cosa deve diventare; c'è un tale ardore di vita e una così vivida intelligenza in quel fragile corpo di fanciullo. I suoi versi non sono ancora arrivati, si sente, ma c'è qualche cosa.» (1917, lettera di Marianna)
- 1927-48 Firenze
- 1948 Milano, «Corriere della sera»
- 1975 premio Nobel
- 1981 muore

Il premio Nobel

- Articolo di Giulio Nascimbeni «*Dovrei dire cose solenni, immagino. Mi viene un dubbio: nella vita trionfano gli imbecilli. Lo sono anch'io?*»

<https://reportage.corriere.it/senza-categoria/2015/il-grazie-di-montale-al-premio-nobel/>

- «*E' ancora possibile la poesia?*»

http://www.dicoseunpo.it/Nobel_della_Lettatura_files/Montale_Nobel.pdf

La personalità e l'opera di E. Montale (Marchese, 1994)

- M. poeta della negatività, noi preferiamo presentarlo come uno radicato nel suo tempo. Un «fuori sede» come Leopardi
- Interprete coscienza alto borghese, come Svevo e Pirandello: lo in rapporto a un tessuto, quello delle relazioni intersoggettive, deserto e sconvolto
- Itinerario complesso, paragonabile solo a Leopardi
- Tema ossessivo: il tempo.
- Concezione dell'arte (cfr all.1)
- Rischi della «meccanizzazione» Eppure gli piace la sua epoca «...sul filo della corrente» (cfr all.1)

Opere

- 1925 «Ossi di seppia»
- 1939 «Occasioni»
- 1956 «Bufera»
- 1971 «Satura»
- 1973 « Diario del '71 e del '72»
- 1977 «Quaderno di quattro anni»
- 1980 Altri versi
- (1996 Il secondo mestiere: arte musica e società.) All. 1

OSSI DI SEPPIA (1925 e 1928)

- Non sistema chiuso ma esperienza in fieri
- Paesaggio ligure, amara e simbolica rappresentazione di una realtà fenomenica che ci sfugge o che forse non esiste.
- La questione posta è perfino quella dell'illusorietà del reale (e dunque del naturalismo).
- Pur ponendo la sua inquietante inchiesta nel centro della realtà, come i grandi del Novecento, da Joyce a Eliot, da Kafka a Svevo a Pirandello, è la "condizione umana in sé considerata" a costituire il vero interesse conoscitivo della lirica.

Schema 1 opposizione antitetica

• **MALE**

• (malum mundi)

• Disarmonia del rapporto uomo/mondo

VS

BENE

(polarità positiva)

risposte esistenziali tese a arginare entropia

Schema 2, opposizione antitetica

- MALE

BENE

VS

- NECESSITA'

MIRACOLO

- Asse delle situazioni negative
Dolorosamente sperimentate

Asse situazioni ipoteticamente
positive

SCHEMA 3

evento soterico

- MALE vs BENE
- ASSENZA vs ATTESA
- NECESSITA' vs MIRACOLO
- **cosmo negativo**

Spesso il male di vivere ho incontrato

*Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.*

*Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.*

Felicità raggiunta

Felicità raggiunta, si cammina
per te sul fil di lama.

Agli occhi sei barlume che vacilla,
al piede, teso ghiaccio che s'incrina;
e dunque non ti tocchi chi più t'ama.

Se giungi sulle anime invase
di tristezza e le schiari, il tuo mattino
e' dolce e turbatore come i nidi delle cimase.

Ma nulla paga il pianto del bambino
a cui fugge il pallone tra le case.

Cigola la carrucola del pozzo

Cigola la carrucola del pozzo,
l'acqua sale alla luce e vi si fonde.
Trema un ricordo nel ricolmo secchio,
nel puro cerchio un'immagine ride.
Accosto il volto a evanescenti labbri:
si deforma il passato, si fa vecchio,
appartiene ad un altro...

...Ah che già stride
la ruota, ti ridona all'atro fondo,
visione, una distanza ci divide.



LE OCCASIONI ('28/'39)

- 4 sezioni senza titoli, tranne «Mottetti», la seconda
- Poesia dell'eros «tu» femminile
- Donna che salva: Kairòs= Occasioni di grazia. Personaggio femminile problematico
- Allargamento (spaziale: soprattutto Toscana; temporale, memoria)
- Esterno negativo: emergenza storica
- Tema sotterico

Addii, fischi nel buio....

Addii, fischi nel buio, cenni, tosse
e sportelli abbassati. E' l'ora. Forse
gli automi hanno ragione. Come appaiono
dai corridoi, murati!

.

- Presti anche tu alla fioca
litania del tuo rapido quest'orrida
e fedele cadenza di carioca? -

Non recidere forbice

Non recidere, forbice, quel volto, solo nella memoria che si sfolla,
non far del grande suo viso in ascolto la mia nebbia di sempre.

Un freddo cala... Duro il colpo svetta.

E l'acacia ferita da sé scrolla
il guscio di cicale
nella prima belletta di Novembre.

Ti libero la fronte

Ti libero la fronte dai ghiaccioli
che raccogliesti traversando l'alte
nebulose; hai le penne lacerate
dai cicloni, ti desti a soprassalti.

Mezzodì: allunga nel riquadro il nespolo
l'ombra nera, s'ostina in cielo un sole
freddoloso; e l'alte ombre che scantonano
nel vicolo non sanno che sei qui.

La Bufera e altro (cfr Primavera hitleriana)

La bufera e altro

- Presenza del poeta nella storia
- La poesia come civiltà e valore metastorico
- La donna come correlativo oggettivo della resistenza al male di vivere
- La donna angelo VS assurde parvenze del mondo
- La cultura come Bene VS massificazione e alienazione
- Il modello di Dante





Primavera hitleriana

La primavera hitleriana letta da Mauro Pescio a Radio Tre *Tutta l'umanità ne parla* del 22.06.2019
<https://www.raiplaysound.it/audio/2019/06/TUTTA-Lapos-UMANITAapos-NE-PARLA--Tornano-gli-anni-20-76b6de16-a4af-44b4-bbca-bfad3a83b0dd.html>

SATURA.

M. Corti: nuova poesia di M. si avvicina al genere diaristico-narrativo, liberamente destrutturato

Polemica con la contemporaneità

Uso della parodia/stile "comico" in senso dantesco, cioè basso

Mengaldo: Dio nascosto, metafora della Mancanza. Dio è Altro ma non è il Nulla



La Storia

La storia non si snoda
come una catena
di anelli ininterrotta.
In ogni caso
molti anelli non tengono.
La storia non contiene
il prima e il dopo,
nulla che in lei borbotti
a lento fuoco.
La storia non è prodotta
da chi la pensa e neppure
da chi l'ignora. La storia
non si fa strada, si ostina,
detesta il poco a poco, non procede
né recede, si sposta di binario
e la sua direzione
non è nell'orario.
La storia non giustifica
e non deplora,
la storia non è intrinseca
perché è fuori.
La storia non somministra carezze o colpi di frusta.
La storia non è magistra
di niente che ci riguarda. Accorgersene non serve
a farla più vera e più giusta.
La storia non è poi
la devastante ruspa che si dice.
Lascia sottopassaggi, cripte, buche
e nascondigli. C'è chi sopravvive.
La storia è anche benevola: distrugge
quanto più può: se esagerasse, certo
sarebbe meglio, ma la storia è a corto
di notizie, non compie tutte le sue vendette.
La storia gratta il fondo
come una rete a strascico
con qualche strappo e più di un pesce sfugge.
Qualche volta s'incontra l'ectoplasma
d'uno scampato e non sembra particolarmente felice.
Ignora di essere fuori, nessuno gliel'ha parlato.
Gli altri, nel sacco, si credono
più liberi di lui.

Zaccheo (Diari del '71) (all. 2)

*Si tratta di arrampicarsi sul sicomoro
per vedere il Signore se mai passi.
Ahimè, non sono un rampicante ed anche
stando in punta di piedi non l'ho mai visto.*